DELLE VIRTÙ MEDICHE DELL'ACQUA PUZZOLENTE MEMORIA DEL...

Maurizio Bufalini

15
14

DELLE VIRTU' MEDICHE

DELL'

ACQUA PUZZOLENTE

MEMORIA

del Professore Cavaliere

MAURIZIO BUFALINI

Non è molto, che già mi occorse di scrivere poche parole intorno all' uso terapeutico delle acque minerali dei Bagni alle Morbe (Lettera al Prof. Carlo Matteucci inserita nel *Giornale Toscano di Sc. Med. Fis. e Nat.*, T. I, N. 3. Anno 1841), e con quelle oppoolo mi studiai di definire, il meglio che per me si poteva, le circostanze, che stabiliscono la vera opportunità dell' uso medico interno ed esterno delle acque pregne di gaz idrogeno solforato o solfidrico. Non potrei io quindi al presente che rammentare le stesse fondamentali avvertenze allora esposte, onde per mio avviso seguono appunto le ragioni più concludenti del retto uso delle acque minerali anzidette. Riguardate come diretta e indiretta la cura praticabile contro le umane infermità, stimo indispensabile di considerare le acque cariche di gaz solfidrico primamente se-

quel cas , nei quali le stesse estesi nervee muscolari per effetto dell' esistente malattia sono già naturalmente depresse . onde è per modo d' esempio che niuno prescriverebbe come sudorifero , o sedativo , o antispasmodico il gaz solfidrico ad uno scorbutico , o a molti di febbre infundea , sebbene questi o per istato reumatico , o per dolore , o per condizione di spasmo potessero per avventura ricevere utilità dalle indicate virtù del gaz solfidrico. Così, quando avvenisse di dover curare certi individui estenuati da inveterate malattie cutanee, e per esse precipitati in uno stato manifesto di cachessia con molto abbandono delle estremi del cuore e delle arterie, non che generalmente di quelle delle fibre sensibili ed irritabili, non sarebbe certamente sana prudenza di sottoporli all' influenza del gaz solfidrico , ancorchè si presumesse che questo potesse tornare molto proficuo contro l' essere proprio delle malattie cutanee

Questo rapidissimo cenno istorico ci mostra di valutare le indicazioni e le controindicazioni, che avrebbe possiamo rispetto all' uso del gas solfidrico contro le malattie umane , stimo sieno bastevoli a comprovarne la molta importanza, e quindi a fare accorto chiunque a non fidarsi che dei consigli delle persone dell' arte nell' intraprendere l' uso della così detta acque puzzolente delle vicinanze di Livorno, le quale se può essere in molti casi un rimedio grandemente profittevole, può altresì nuocere allorquando nei casi medesimi l' uso non ne sia giustamente appropriato alle particolari circostanze della malattia e dell' individuo.

E tutto ciò quanto alle virtù comuni del gas solfidrico : le specifiche poi sa ognuno che si riferiscono soprattutto a certe malattie cutanee , non che alle reumatiche, e forse eziandio

alle saturnine ed alle mercuriali. Fra le reumatiche sono da noverarsi eziandio la nevralgie, e certune affezioni catarrali obliuali dalle membranee mucose. Ma, qualunque il gaz suddetto abbia forza di allontare e indebolire le azioni dal cuore e delle arterie, ciò non portando nel reuma acuto febbrile e flogistico niuno trovò cosi utile lo stesso gaz, come lo è nei reumi cronici non febbrili e non flogistici. Io questo caso gli effetti pur anche lasciati dai medesimi nelle parti, che ne furono sede, combattonsi da quello efficacemente, siccome sono le rigidezze, gl' ingrossamenti, gl' induramenti, le retrazioni, gl' infiltramenti ed altri sconcerti dalle membrane aereose e fibrose, dai muscoli, dalla capsule articolari, del periostio e d' oltre parti. Similmente la diatesi gottosa, e gli effetti residui di questa possono venire combattuti dal predetto gaz, che non certo si mancherebbe convenientemente contro i parossismi gottosi. Se però lo stato di sovarchio decadimento delle azioni nervee muscolari controindica in modo generico l' uso del gaz solfidrico, anche le febbri decisamente flogistica lo controindica non meno, in quelle malattie eziandio, per le quali sembra esso dispiegare maggiormente una virtù specifica.

Concluderei dunque che il gas solfidrico come anderilero si è usato contro i reumi, le artritidi, le nevralgie e gli effetti di queste infermità, le croniche affezioni catarrali delle membrane mucose, la diatesi gottosa e i rendui di essa, le malattie saturnine e le mercuriali, come sedativo valse nelle nevralgie semplici e nelle isteriche, nei dolori dalle malattie saturnine e mercuriali, non che in quelli stessi d' origine reumatica, come antispasmodico, spacciatamente nella corea, nel tetano ed eziandio in forme varie di semplici convulsioni clo-

niche, come specifico in fine egli è singolarmente raccomandato contro le malattie cutanee e le reumatiche, forse ancora le saturnine e le mercuriali. Controindicazioni poi all'uso del medesimo debbonsi tenere lo stato di decisa febbre infiammatoria, e il troppo difetto delle azioni nervee muscolari, e delle cardiache vascolari specialmente.

E fin qui ebbi parola del solo gaz solfidrico, volendo a bello studio separare l'effetto di esso da quello dell'acqua che è di veicolo al medesimo, e degli altri ingredienti che si contengono in quella. Questi però per la tenuità della loro dose non meritano di venire considerati, come accenti ad agire in modo valutabile sull'organismo umano, se almeno si eccettui il gaz acido carbonico, il quale può alcun poco mitigare gli effetti rilassanti o sedativi del gaz solfidrico. Del resto poi l'acqua si può adoperare o per l'interno, o per l'esterno. Dalla bevanda di essa non si possono ripromettere che gli effetti semplici già detti del gaz solfidrico. Nell'uso esterno poi, sia per lozione, o per immersione, o per fomentazione, o per injezione, o per bagno o per fanghi si deve necessariamente calcolare eziandio sull'effetto dell'umidità e della temperatura; intorno ai quali particolari io non saprei che riportarmi a quanto già esposi nella citata mia Lettera al Prof. Matteucci. Dirò solo che in tali casi la temperatura dei 27 o 28 gradi ed non alquanto maggiore ajutano senza dubbio la virtù sodorifera, la sedativa e rilassante del gaz solfidrico, come non molto alta temperatura ed non troppo bassa valgano invece a contrariare piuttosto tutti questi effetti medesimi. Il bagno a 25 o 26 gradi può essere seguito da minore effetto rilassante senza perdere di virtù sedativa e sudorifera, le quali volte almeno non sia prolungato sino a

lasciare nell'individuo un certo reoro d'intirizzimento perre versente più o meno di tempo dopo il bagno. Forse la bassa temperatura di questo nuoce all'introduzione del gaz solfidrico nel torrente della circolazione sanguigna, e in questo modo agli effetti specifici che esso può dispiegare sulla costituzione umana. Non sarebbe perciò prudente di far prendere a' malati i bagni ad una temperatura minore dell'anzidetta, ogni volta che s'intenda di conseguire pienamente gli effetti del gaz solfidrico. La qualità fredda dell'acqua paralente di Livorno rende questa più acconcia ai diversi bisogni degl'infermi, e così arsa, anche per questo riguardo, può essere senza dubbio un preziose rimedio in molti casi di quelle malattie appunto, che molto frequentemente affliggono il genere umano, e sotto di quest'aspetto non saranno per avventura sgradite al pubblico le poche parole che io stesso sono stato sollecitato di fare, comecchè abbondino oggi scrittori della medicina i precetti intorno all'uso ed alle utilità delle acque solforose. Anche la situazione della naturale sorgente di queste acque, la vicinanza al mare e in aperto e salubre campagna, accresce grandemente il pregio delle medesime; le quali possono così sulle umane economie dispiegare i loro salutevoli effetti, ajutate piuttosto, di quello che contrariate dalle influenze del luogo.

Firenze 7 Luglio 1844

MAURIZIO BUFALINI.

3865